

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

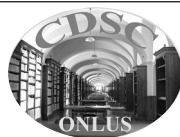
La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

**Punti vendita:**

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160  
03043 CASSINO  
Tel. 077622514



***Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus***

**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno XIX, n. 1, Gennaio - Marzo 2019**

***www.cdsconlus.it - info@studicassinati.it***

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

**€ 35.00**

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

**IT 09 R 07601 14800 000075845248**

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus*

*Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)*

**C.F.: 90013480604**

\*\*\*

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: *Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4*

*03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it*

Stampa: *Tipografia Arte Stampa - 03038 ROCCASECCA (Fr)*

*Tel. 0776.566655 - e-mail: tipografia@artestampa.org*

**In 1ª di copertina: Cassino, rarissima foto della zona di via Vagni al Colosseo nel 1944, con le case Mangiante e Fardelli.**

**In 4ª di copertina: Pietre della memoria a Cassino (a sinistra); il dentista indiano Shanti B. Seth e la moglie Hanny G. Caro (a destra).**

## IN QUESTO NUMERO

Pag.	3	M. Dell’Omo, <i>Un memoriale inedito scritto nel 1945 dal futuro abate Martino Matronola sulle vicende di Montecassino prima e dopo il bombardamento (1943-1944).</i>
“	22	A. Mangiante, <i>1944: Tre storie incrociate.</i>
“	31	M. Del Foco, <i>La mia ... la nostra guerra.</i>
“	41	G. de Angelis-Curtis, <i>Il dentista indiano Shanti Behari Seth mutilato di guerra a Cassino.</i>
“	53	E. Pistilli, <i>Le commemorazioni dell'ineluttabilità.</i>
“	54	G. de Angelis-Curtis, <i>Il ricordo tangibile della guerra.</i>
“	56	D. Ogliari, <i>Succisa Virescit. Memoria Pace Speranza.</i>
“	59	E. Pistilli, <i>I presidenti della Repubblica a Cassino.</i>
“	65	<i>S. Vittore del Lazio. Sentito e partecipato il ricordo della liberazione del paese e della Radicosa.</i>
“	67	A. Letta, <i>Premio letterario «Le storie nella Storia» - III edizione.</i>
“	70	G. de Angelis-Curtis, <i>Cassino città sacrificata.</i>
“	74	A. Letta, <i>Cassino 30 gennaio 2019 - Giorno della Memoria. Dedicato alla memoria di due ebrei nati a Cassino deportati con le loro famiglie ad Auschwitz e non più tornati.</i>
“	77	G. de Angelis-Curtis, <i>Cassino, il Lazio meridionale e gli ebrei.</i>
“	81	<i>Assemblea del Cdsc-Onlus. Presentazione del libro di Maurizio Zambardi sul brigante Domenico Fuoco.</i>
“	83	E. Pistilli, <i>Tommaso Piano_2.</i>
“	87	<i>Sull’epigrafe CIL 5163 di Casalucense.</i>
“	88	<i>Il gran lavoro di ricerca di Guido Vettese. La signora canadese Alba Colacicco alla ricerca delle sue origini cassinati.</i>
“	90	<i>In ricordo di Manlio Del Foco.</i>
“	91	ELENCO SOCI CDSC 2019
“	94	EDIZIONI CDSC

## AVVISI

● Da questo numero «Studi Cassinati» ha deciso di avvalersi della professionalità, coniugata a passione e dedizione, della Tipografia Arte Stampa di Rocca-secca da decenni impegnata con crescente successo nel mondo dell’editoria. Si inizia così un nuovo percorso editoriale con la speranza che possa essere proficuo per tutti.

● Altra novità è rappresentata dal numero di pagine: per offrire più spazio alle rievocazioni e manifestazioni legate al 75° anniversario dalle distruzioni patite dal territorio a causa della furia bellica questo numero si compone eccezionalmente di 96 pagine anziché delle canoniche 80.

## **Il gran lavoro di ricerca di Guido Vettese La signora canadese Alba Colacicco alla ricerca delle sue origini cassinati**

**L**a signora Alba Colacicco Di Placido è nota ai lettori di «Studi Cassinati» per aver voluto contribuire ad un progetto promosso dal Cdsc-Onlus (v. «Studi Cassinati» n. 3, luglio-settembre 2016, pp. 232-235).

Ma andiamo con ordine. Nel gennaio 2016 il nostro presidente onorario Emilio Pistilli, tramite il quotidiano «L'Inchiesta», lanciò l'idea di un monumento alla donna protagonista della rinascita del Cassinate. Il Cdsc la fece propria. L'idea piacque molto ed ebbe numerosi consensi. Ma grazie ad internet la notizia giunse anche oltre oceano. La comunità cassinate in Canada, in particolare, ne rimase entusiasta. Grazie all'interessamento del socio Guido Vettese, la signora Alba Colacicco, coadiuvata dal marito Alvaro Di Placido, entrambi originari della città martire, in una sola serata raccolse tra le donne della sua comunità la somma di 5.000 dollari canadesi, cui si aggiunsero, poi, altri 1.000 dalla associazione culturale cervarese residente in Richmond Hill (Ontario).

Nel settembre dello stesso anno la signora Alba ed il marito Alvaro vennero a Cassino per consegnare la somma di danaro raccolta. L'incontro con i responsabili del Centro Documentazione e Studi Cassinati avvenne presso l'hotel «La Pace», ospiti del socio Cdsc Pino Valente. Parteciparono in forma ufficiale anche il sindaco Carlo Maria D'Alessandro e l'assessore alla Cultura Nora Noury, ai quali fu illustrato il progetto per il monumento, che gli amministratori comunali decisero di far propri.

Da quella sera purtroppo non si è mosso più nulla dalla parte istituzionale, nonostante gli svariati interventi di Emilio Pistilli volti alla formazione di un apposito comitato cittadino.

Intanto le somme raccolte erano conservate nelle casse del Cdsc in attesa di essere utilizzate per lo scopo prefisso; nel frattempo Guido Vettese mostrava preoccupazione e angoscia per l'immobilismo, preoccupato com'era, per l'impegno da lui personalmente preso, che non vedeva (e non vede tutt'ora) prospettiva di attuazione.

Tuttavia i rapporti con la signora Alba Colacicco sono stati tenuti vivi dallo stesso Vettese. Rapporti che sono poi sfociati in una iniziativa di altro genere.

La signora Alba, desiderosa di conoscere notizie sui suoi antenati cassinati aveva invitato Guido a fare ricerche, soprattutto sulla nonna paterna di cui non ricordava nulla tranne che si chiamava Serafina Tedesco.

La ricerca si era subito presentata ardua per via della documentazione scarsa e – poi lo si è scoperto – talvolta errata.

Ma la pervicacia e tenacia di Guido Vettese, che tutti gli riconosciamo – coadiuvato dall'arch. Gabriella Fuoco e dalla prof. Carol Russo –, è riuscita a venire a capo dei trascorsi familiari della signora Alba.

Si è così appurato che in realtà la nonna della signora Alba si chiamava sì Serafina ma il suo cognome era Lanni e non Tedesco. Era stata registrata nel distretto inglese di Banbury, contea Oxfordshire nel 1905, sposata poi con Giovanni Colacicco, nato a Cassino nel 1885 da Antonio Marino e Maria Tedesco, tutti provenienti dalla contrada S. Antonino di Cassino.

Da Serafina Lanni e Giovanni Colacicco nacque nel 1919 Antonio Marino, padre della signora Alba.

Tutto questo riassunto molto sinteticamente, ma dietro tali informazioni c'è il gran lavoro di Guido Vettese condotto con acribia e precisione scrupolosa. Non è mancata infine la soddisfazione di Alba Colacicco nonché la sua gratitudine verso il nostro Guido.

Forse vale la pena di riportare la cronaca del matrimonio di Serafina Lanni e Giovanni Colacicco nella chiesa di St. Jhon a Banbury, è un'interessante nota di colore di quel periodo di italiani in Inghilterra:

«UN MATRIMONIO ITALIANO (*An Italian Wedding*) - Abbiamo spesso sentito, sia a Banbury che nei paesi vicini, i canti degli italiani che sono venuti dal sole del sud per guadagnarsi da vivere in modo precario in Inghilterra, ma giovedì scorso abbiamo avuto uno scorcio della vita sociale interiore di questi italiani. Da dodici mesi, i membri di due famiglie provenienti dalla valle ai piedi di Monte Cassino risiedono in Calthorpe Street, facendo le loro escursioni prestabilite ai villaggi vicini settimana dopo settimana. Giovedì il matrimonio di due di questi - Giovanni Colacicco e Serafina Lanni - ha dimostrato come essi avevano guadagnato il rispetto dei loro vicini inglesi. Alle dieci e mezzo la giovane coppia stava presso l'altare della Chiesa di St. John, accompagnati dai loro parenti. La sposa e le sue damigelle erano vestite nel loro costume nazionale modesto e pittoresco. Il Reverendo V. Hornyhold, S.J., è venuto da Oxford per istruire gli sposi sulla sacralità del rito del matrimonio, e la cerimonia stessa è stata celebrata dal Parroco della Chiesa di St. John (Rev. C.J. Bowen). Precedentemente c'era voluta tanta formalità, crediamo, per procurare tutti i documenti necessari dall'Italia, e anche da Londra, affinché il matrimonio, dopo essersi debitamente celebrato, potesse essere riconosciuto onorevolmente quando la coppia sarebbe tornata nella loro casa italiana. Al termine della cerimonia nuziale, eseguita nella loro lingua, Padre Hornyhold si è rivolto agli sposi in modo fluente mentre essi erano inginocchiati alla ringhiera per la comunione, e evidentemente ha fatto una buona impressione per quello che ha detto. Dopo aver espletato questo e le procedure legali, gli invitati sono usciti dalla chiesa, e l'organo suonava la marcia nuziale su richiesta di alcuni membri del Coro St. John che desideravano mostrare il loro rispetto per gli stranieri che avevano frequentato la chiesa così assiduamente. C'era un gran numero di abitanti di Banbury, che evidentemente non erano venuti soltanto per curiosità, ma che desideravano dare i loro auguri agli sposi» (traduzione di Carol Russo).